

Premi svizzeri d'arte 2016

14-19 giugno 2016

Fiera di Basilea, Padiglione 4

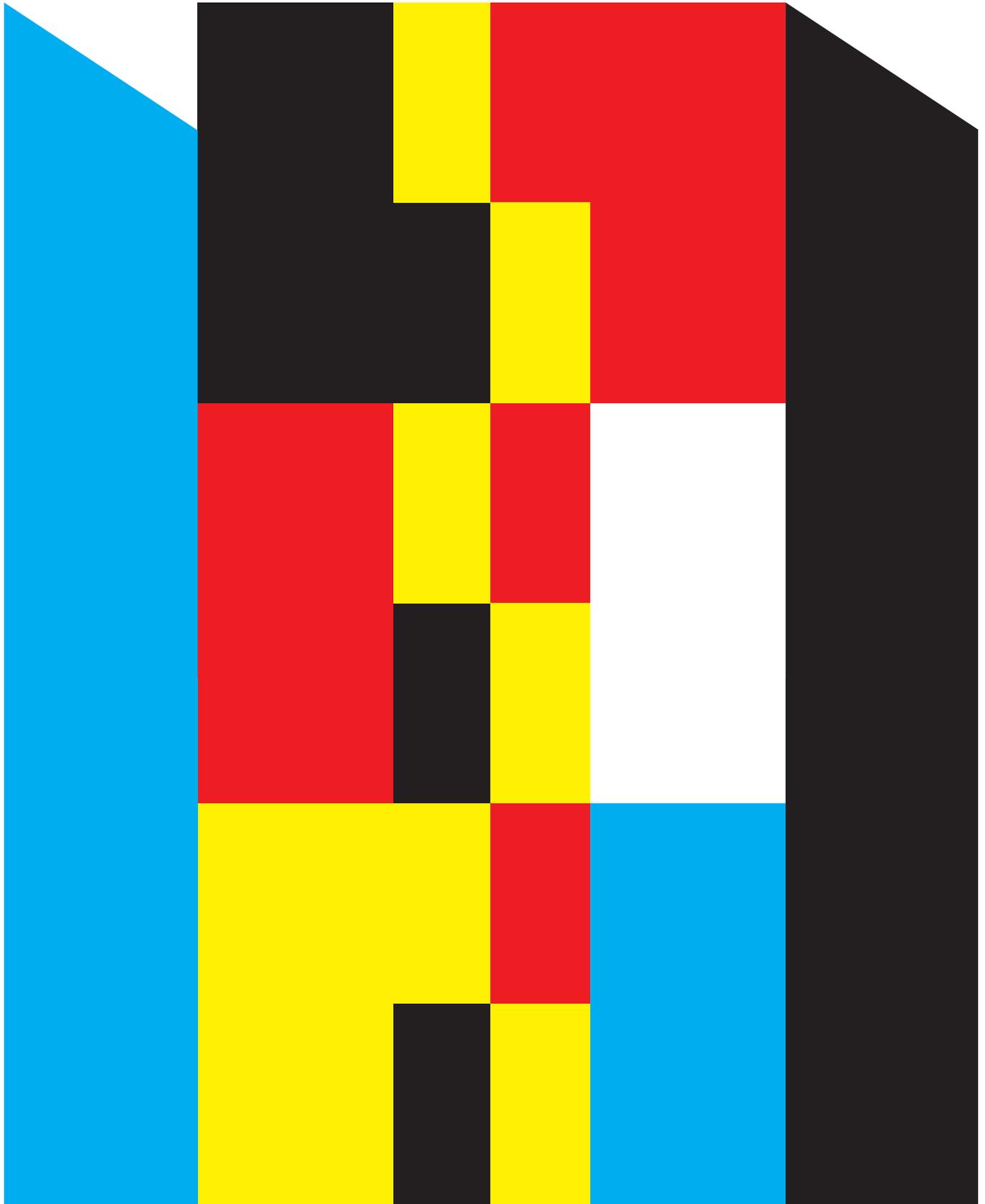
IT

Una mostra dell'Ufficio federale della cultura UFC
Cerimonia di premiazione 13 giugno 2016, ore 17.30
Vernissage 13 giugno 2016, ore 19
swissartawards.ch
[#swissartawards](https://twitter.com/swissartawards)



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



Swiss Art Awards 2016

Dati

Mostra

14 – 19 giugno 2016
Fiera di Basilea, Padiglione 4

Orari di Apertura

Ogni giorno dalle ore 10 alle 19. Ingresso libero

Programma

Lunedì, 13 giugno

17.30 – 19.00: Cerimonia di premiazione dei Premi svizzeri d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016, alla presenza della direttrice dell'Ufficio federale della cultura Isabelle Chassot
19.00 – 22.00: Vernissage con performances di Loan Nguyen (19.15 e 20.15), Sophie Jung (19.30 e 20.30) e Mathias Ringgenberg (21.00)
dalle 22.00: Party presso il Volkshaus Basel

Ogni giorno (Martedì, 14 giugno – Domenica, 19 giugno)

10.00 – 11.30: Colazione gratuita
16.00 – 17.00: Visite guidate per il pubblico
10.00 – 19.00: Café di ChezVelo, Spuntini

Informazioni

Journal

Per informazioni attuali sui partecipanti alla mostra *Swiss Art Awards*, sull'esposizione e sul programma di eventi si prega di consultare il blog del premio: www.swissartawards.ch

Immagini per la stampa

Immagini in alta risoluzione della mostra, delle opere esposte e dei vincitori del premio Swiss Art Awards e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim possono essere scaricate presso il seguente link: <http://www.bak.admin.ch/SAA2016>

Immagini ad alta risoluzione della cerimonia di premiazione possono essere scaricate a partire dalle ore 12 del 16 giugno allo stesso link.

Per ulteriori informazioni sui Premi svizzeri d'arte www.bak.admin.ch

Media Partners

CURA., KubaParis, Kunstbulletin, L'Officiel Art Suisse/Schweiz, Le Temps e werk, bauen + wohnen

Pubblicazione

Catalogo *Swiss Art Awards 2016*

Nell'autunno 2016 è prevista la pubblicazione di un catalogo, a cura dell'Ufficio federale della cultura, in cui saranno presentati i lavori dei vincitori e delle vincitrici del premio Swiss Art Awards 2016.

Pubblicazione *Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016*

La pubblicazione relativa al Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016, con ritratti e interviste ai vincitori e vincitrici del premio, a cura dell'Ufficio federale della cultura, verrà presentata in occasione dell'inaugurazione della mostra Swiss Art Awards.

Contatti

Per informazioni sui vincitori e vincitrici e sulla mostra *Swiss Art Awards 2016*

Léa Fluck, Promozione dell'arte, Sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
+41 78 616 22 67 / lea.fluck@bak.admin.ch

Per informazioni sulla politica dei premi della Confederazione

Danielle Nanchen, Sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
+41 58 464 9823 / danielle.nanchen@bak.admin.ch

Ufficio Stampa

BUREAU N, Julia Albani e Stefanie Lockwood
+41 76 729 43 21 / media@swissartawards.ch

Team

Ufficio federale della cultura: Léa Fluck, Annelise Hunziker e Annina Beck

Tecnici: Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Roger Glauser, Daniel Wernli

Accoglienza: Camille Aleña, Eva Bühler
Architettura: Vécsey Schmidt Architekten, Basilea con Lucrezia Vonzun

Art Direction & Design: Studio Huber-Sterzinger, Zurigo con Vera Kaspar

Consulenza: Tobias Kaspar

Visite guidate: Etienne Wismer, Berna

Catalogo: Simon Wursten, Zurigo

Redazione Journal:

BUREAU N – Julia Albani, Silvia Converso, Karim Crippa, Stefanie Lockwood, con contributi dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Zurigo e del dipartimento di studi Storia dell'Arte dell'Università di Friburgo, nell'ambito del corso *Tour de Suisse. L'arte e le sue istituzioni in Svizzera.*

Swiss Art Awards 2016

I Premi svizzeri d'arte 2016 vengono proclamati il 13 giugno a Basilea, alla presenza della direttrice dell'Ufficio federale della cultura Isabelle Chassot. Su raccomandazione della Commissione federale d'arte e degli esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia 9 artisti, 1 studio di architettura e 1 editore. Nella stessa occasione viene consegnato anche il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016. La prestigiosa distinzione è attribuita quest'anno alla curatrice Adelina von Fürstenberg, all'artista Christian Philipp Müller e all'architetto e autore Martin Steinmann.

Mostra

I lavori delle artiste e degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo turno del concorso d'arte svizzero saranno presentati alla mostra Swiss Art Awards 2016, che si svolge in concomitanza con Art Basel. Da ben due decenni, la mostra Swiss Art Awards è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte di giugno. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente a un vasto pubblico di vedere progetti d'arte e di architettura svizzeri concentrati in un unico spazio e permette al contempo alla produzione culturale nazionale di presentarsi a un pubblico internazionale di specialisti.

Concorso

Il concorso è aperto ad artiste e artisti, architetti, mediatrici e mediatori d'arte e di architettura di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte, coadiuvata da cinque esperti invitati, costituisce la giuria. Il concorso avviene in due turni. Nel primo turno, i partecipanti sottopongono la loro documentazione alla giuria. Le candidate e i candidati selezionati sono ammessi al secondo turno e invitati a presentare un loro lavoro nella mostra Swiss Art Awards. L'Ufficio federale della cultura sostiene la loro partecipazione con un contributo di 5000 franchi. Quest'anno sono state presentate al concorso 354 candidature (in totale 384 persone). La giuria designa le vincitrici e i vincitori che ricevono un premio del valore di 25 000 franchi. In alternativa al premio in denaro è possibile optare per un soggiorno di sei mesi a Città del Messico a partire dalla primavera 2017. Questa residenza d'artista, già prevista nei primi anni della distinzione attribuita dal 1899, è stata riproposta nel 2015, dopo una lunga interruzione.

Giuria / Commissione federale d'arte

La Commissione federale d'arte, presieduta da Nadia Schneider Willen, è composta da Giovanni Carmine, Julie Enckell Julliard, Anne-Julie Raccoursier, Andreas Reuter, Anselm Ignaz Stalder e Noah Stolz.

Gli esperti che fungono da consulenti quest'anno sono: Alexandra Blättler (arti visive), Latifa Echakhch (arti visive), Gabriela Mazza (architettura), Aldo Nolli (architettura) e Edit Oderbolz (arti visive).

Allestimento espositivo

L'allestimento espositivo è stato concepito per la terza volta appositamente per lo spazio che ospita la mostra Swiss Art Awards dallo studio di architettura basilese Vécsey Schmidt Architekten. La scenografia reagisce alle esigenze dei lavori esposti, incluse le installazioni e le performance che si svolgeranno durante tutta la settimana in cui la mostra resterà aperta al pubblico. Lo studio, che oltre a progetti architettonici in senso classico si occupa anche di scenografie, è stato incaricato di allestire anche la nuova situazione all'entrata dello spazio espositivo riservato agli Swiss Art Awards. Per la scenografia e lo svolgimento della premiazione si è avvalso della consulenza dell'artista Tobias Kaspar.

Progetto grafico

Dal 2015 la direzione artistica degli Swiss Art Awards è stata affidata per tre anni ai grafici Gregor Huber e Ivan Sterzinger di Zurigo. Il loro progetto grafico segue una cronologia tematica articolata in tre tappe: Marketing (2015), Migrazione (2016) e Promozione (2017).

Quest'anno la comunicazione visiva è incentrata sui movimenti geografici della produzione artistica svizzera: dove sono nati i partecipanti, che scuole hanno frequentato, dove vivono e lavorano e dove vengono presentati i loro lavori? Le domande connesse non riguardano solo le artiste e gli artisti, ma anche la Confederazione come organizzatore del concorso. Se il federalismo la vincola all'equilibrio, la concorrenza territoriale tra scuole, gallerie e musei tende piuttosto nella direzione opposta. La comunicazione visiva degli Swiss Art Awards 2016 propone questi aspetti attraverso identità grafiche intercantonali e internazionali che vengono frammentate e ricomposte ex novo. Alla base troviamo un'analisi descrittiva dei partecipanti all'edizione odierna.

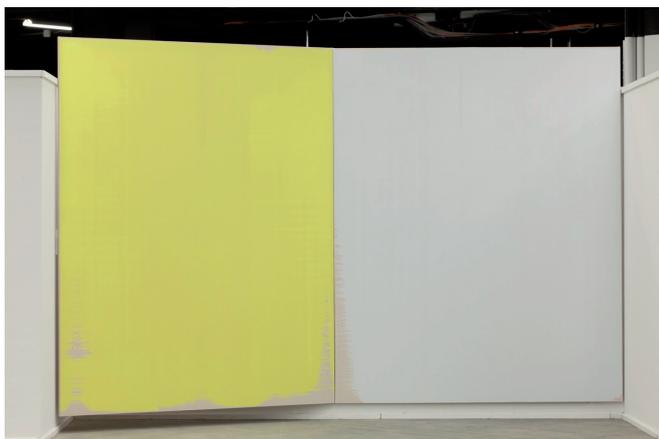
La pubblicazione Swiss Art Awards 2016, che uscirà in autunno, approfondirà questa ricerca e conterrà, oltre ai ritratti delle vincitrici e dei vincitori e dei partecipanti al secondo turno, anche una serie di saggi di autori vari sull'argomento.

Le vincitrici e i vincitori Swiss Art Awards 2016

Arte

Alexandra Bachzetsis (nata a Zurigo nel 1974, vive e lavora a Basilea, Zurigo e Atene, www.alexandrabachzetsis.com)

Anche nel suo lavoro più recente *Private: Wear A Mask When You Talk to Me* Alexandra Bachzetsis indaga movimenti e comportamenti quotidiani impiegando una coreografia di Trisha Brown e modelli della fotografa tedesca Marianne Wex, che ha messo in scena i gesti quotidiani delle persone nello spazio pubblico. Nel suo repertorio rientrano video adolescenziali su Youtube, danze orientali di drag queen, esercizi di ginnastica o pratiche di yoga occidentali che si trasformano in pose da calciatori o pornostar. Alla fine del pezzo, nell'assolo l'artista si occupa della propria identità: il rebetiko greco e la sua nuda voce lottano per la sopravvivenza nella teatralità sociale delle identità di genere e nazionali. Una volta di più, Alexandra Bachzetsis è riuscita ad ammaliare la giuria grazie alla sua intensa presenza scenica e al suo convincente saggio di cultura pop e storia socioculturale.



Sylvain Croci-Torti (nato a Monthey nel 1984, vive e lavora a Martigny e Losanna, www.croci-torti.ch)

Il lavoro di Sylvain Croci-Torti consiste in due tele monocrome, di 330 x 260 cm, dipinte di bianco e giallo. Le grandi dimensioni delle tele e l'uniformità cromatica fanno presumere che il colore sia stato applicato con l'ausilio della tecnica, forse mediante un'emulsionatrice azionata meccanicamente, come viene usata in serigrafia, una tecnica che l'artista ha già sperimentato in passato. Croci-Torti si avventura con audacia in un genere pittorico a cui oggi non si ha apparentemente più nulla di nuovo da aggiungere: la monocromia. Mediante il modo ostinato di applicare il colore, l'artista riesce a creare una superficie vibrante dalle contrapposizioni cromatiche raffinate e dagli spazi vuoti collocati in modo controllato. Il lavoro convince anche per la maniera in cui si posiziona nello spazio. Partendo dalle misure standard della nicchia, l'artista installa con estrema precisione il medium pittorico, a priori bidimensionale, in modo che si estenda nello spazio, si faccia largo nella nicchia, ne sovrasti le pareti e sprigioni infine una forte presenza nel padiglione.

Aurélien Gamboni (nato a Losanna nel 1979, vive e lavora a Ginevra, www.ag-archives.net)

Il lavoro artistico di Aurélien Gamboni assume la forma dell'indagine. I risultati delle sue inchieste sul campo sono successivamente elaborati sotto forma di installazioni, disegni, video, come nel caso del lavoro presentato, o anche di testi o conferenze-performance. Il misterioso dipinto *Il Prestigiatore*, attribuito a Hieronymus Bosch e datato tra il 1475 e il 1505, è stato al centro di una ricerca di storia dell'arte e di un'inchiesta criminale su più anni. L'impostazione delle ricerche di Aurélien Gamboni ha sedotto la giuria per la polisemia dei materiali e dei supporti abbinati dall'artista (tela di lino, carta da grattare, schermo). Funzionante come un rebus visivo, la sua installazione è formalmente molto controllata pur restando aperta e richiede l'attenzione e la partecipazione attiva del pubblico.



Florian Germann (nato a Gottshausen nel 1978, vive e lavora a Zurigo e Fuerteventura, www.floriangermann.ch)

Nelle sue installazioni Florian Germann intreccia avvenimenti storici e racconti della mitologia, semifinzioni, fiabe fantastiche e fatti scientifici. Si serve di materiali fuori del comune che sottopone a processi alchemici. L'installazione sonora *emf / liquidstate* s'inserisce a pennello in una serie di nuove sculture minimaliste che richiamano tra l'altro l'architettura giapponese. Il pubblico diventa partecipe grazie al sensore che reagisce ai movimenti: una vasca in plexiglass colma di una sostanza densa (acqua, viscosa e polimero) viene scossa bruscamente da colpi di aria compressa a seconda della presenza umana. La deformazione della superficie è accompagnata da un distinto ma lieve gorgoglio. Florian Germann ha convinto la giuria per la perfezione artigianale e la precisione formale del suo lavoro e per essere riuscito, a calarsi nel ruolo dell'artista-scienziato o studioso universale.

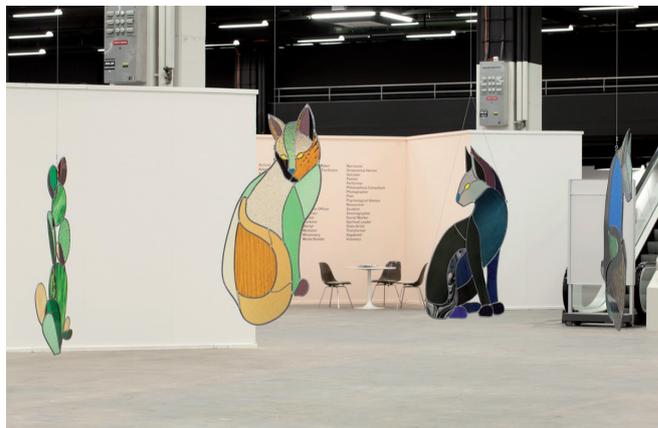
Sophie Jung (nata in Lussemburgo nel 1982, vive e lavora a Basilea e Londra, www.sophiejung.allyou.net)

In una performance vocale in cui dialoga con piccoli assemblaggi di oggetti quotidiani disposti nello spazio, Sophie Jung incarna una donna sommersa dai propri pensieri e dalle associazioni di idee che essi generano. Le parole che s'incatenano e si accumulano, ritmate alla maniera di uno slam domestico dall'umorismo sarcastico, portano sempre a uno straripamento. Dietro questo eccesso traspare una persona fragile che potrebbe precipitare nella follia da un momento all'altro. La giuria mette in risalto la grande precisione della scrittura e la padronanza in una performance al contempo divertente e profonda, in cui l'essere umano ragiona come un motore di ricerca frenetico e finisce per perdersi.



Jan Kiefer (nato a Treviri nel 1979, vive e lavora a Basilea, www.jan-kiefer.com)

Se l'installazione in vetro di Jan Kiefer rimanda all'estetica dell'Art nouveau, da Théophile-Alexandre Steinlen a Tiffany & Co, i quattro elementi di cui si compone evocano al contempo l'universo kitsch di un arredo anni Sessanta. Sovradimensionati rispetto alla natura, i tre gatti conferiscono una singolarità che viene a rafforzare la presenza del cactus. Sospesi ad altezza d'uomo, i pezzi si animano in un movimento lento e silenzioso, come spettri o tracce del passato venuti a infestare un mondo che non è più il loro. La giuria apprezza la grande qualità dell'installazione e l'universo personale del suo autore qui espresso in un lavoro semplice ma efficace.



Dominique Koch (nata a Lucerna nel 1983, vive e lavora a Basilea e Parigi, www.dominiquekoch.com)

La medusa *Turritopsis Dohrnii* – definita dagli stessi biologi immortale perché riesce a rigenerare il suo DNA fino a 14 volte e quindi è tecnicamente capace di rinascere – diventa così l'eroe buffo di un'opera complessa, capace al contempo di commentare lo stato di un modello capitalista prossimo al collasso e di confrontarlo ai non meno rigidi schemi del mondo dell'arte contemporanea. Da sempre impegnata nel ridefinire i rapporti di interazione tra arte e realtà, Dominique Koch convoca ambiti solitamente isolati del sapere e li fa convergere in situazioni di workshop appositamente concepite. Qui l'artista fa coincidere i contenuti derivati dai più disparati ambiti della ricerca con il momento della loro mediazione provocando incontri improbabili, ma spesso anche rivelatori di emergenze solitamente celate dal fluire incontrastato dell'informazione. In *Shadow is not a substance* l'artista fa coincidere il destino di un particolare tipo di medusa, lo statement del filosofo Maurizio Lazzarato e un'interpretazione vocale del poeta Seiijo Murayama che legge le combinazioni possibili del DNA della medusa quasi si trattasse di una poesia dadaista. La giuria ha apprezzato le qualità linguisticamente innovatrici dell'installazione.

Gabriela Löffel (nata nel 1972 a Oberburg, vive e lavora a Ginevra e Berna, www.loeffelgabriela.com)

Fattasi notare alcuni anni fa per un lavoro video in cui esplorava le forme del linguaggio e della retorica nell'economia e nelle istituzioni politiche, Gabriela Löffel propone *The Case*. L'opera presenta gli ultimi round di un prestigioso concorso di arringhe dell'OMC – l'*Elsa Moot Court Competition on WTO Law* – che si tiene a Ginevra presso la sede dell'OMC. Durante il concorso, squadre di studenti delle grandi università internazionali, a un punto importante della loro carriera, si affrontano attorno a una questione giuridica fittizia molto realistica che verte in questo caso su un conflitto economico tra due Stati concernente l'approvvigionamento idrico. Mentre seguiamo con una certa inquietudine questi dibattiti in cui una stessa squadra assume di volta in volta l'accusa o la difesa sullo stesso affare, la videocamera perlustra la sala, si sofferma sulla giuria e sui lineamenti dei candidati accentuando la lotta per il linguaggio e la formulazione retorica delle sfide politiche contemporanee.





Reto Pulfer (nato a Berna nel 1981, vive e lavora a Berlino, www.retopulfer.com)

Installato come un grande baldacchino, il tendaggio colorato di Reto Pulfer, composto di tessuti recuperati, tinti e assemblati, evoca al contempo il decoro di una pittura del Rinascimento italiano e un'abitazione effimera dell'epoca New Age. Allo zenit, la luce si dirige con teatralità verso una panchina di legno che attira l'attenzione sulla possibilità di un avvenimento passato o futuro. Su un piccolo tavolo, alcuni oggetti, sculture o elementi trovati nella natura, formano una sorta di talismani misteriosi. Al contempo solida ed eterea, costruita e intuitiva, l'installazione si presenta come un'immensa pittura senza telaio o come la decorazione di un racconto a chiave. La giuria riconosce la ricchezza polisemica di un'opera in cui l'effimero si coniuga con i codici della sedentarietà creando una tensione al contempo poetica e sensibile.

Le vincitrici e i vincitori Swiss Art Awards 2016

Architettura



Dreier Frenzel Architekten, Losanna e Berlin, studio fondato nel 2008 (Yves Dreier, nato a Ginevra nel 1979, e Eik Frenzel, nato a Dresda nel 1979, vivono e lavorano a Losanna, www.dreierfrenzel.com)

Lo studio di architettura romando Dreier Frenzel focalizza e illustra nella sua installazione un aspetto specifico del pluriennale confronto con l'architettura abitativa e testimonia il metodo di lavoro dei due architetti. Partendo da quattro parti di facciata meticolosamente ritagliati da una villa destinata alla demolizione, Dreier Frenzel si pongono la domanda delle prerogative costruttive e atmosferiche di un'architettura da abitare. Grazie all'attenta osservazione dei dintorni e al minuzioso studio e sezionamento di testimonianze del tempo osano una definizione di *domeesticité*, concetto che non figura nel manuale delle costruzioni. Che cos'è l'abitabilità e con quali mezzi la si raggiunge? Dreier Frenzel si distinguono per un modo di lavorare fine e preciso. Lo spazio espositivo diventa al contempo piccolo deposito visitabile e biblioteca, il visitatore sia scopritore che pensatore.

Critica edizione mostre



Benjamin Sommerhalder, Nieves Zines (nato ad Aarau nel 1977, vive e lavora a Zurigo, www.nieves.ch)

Dalla sua fondazione nel 2001, la casa editrice Nieves si è distinta per la sua concezione tanto semplice quanto innovativa: concentrarsi sulla produzione e distribuzione mondiale di fanzines e artist's books. Benjamin Sommerhalder è l'instancabile motore dietro questo progetto, dall'inizio del quale ha realizzato più di 200 pubblicazioni, che si distinguono da altri prodotti editoriali per il formato e il fatto che ogni pubblicazione è anche un progetto artistico. Nel corso della sua storia, Nieves è riuscita a profilarsi come una casa editrice unica e insostituibile nel panorama svizzero, servendo anche da piattaforma internazionale per numerosi artisti svizzeri, che qui hanno realizzato le loro prime pubblicazioni. La giuria riconosce la qualità del lavoro, il suo spirito innovativo e la singolarità di questa iniziativa.

Swiss Art Awards 2016

I partecipanti alla seconda fase del concorso

Arte (47)

Mitchell Anderson (Zug), Alexandra Bachzetsis (Basilea, Zurigo), Stephane Barbier Bouvet (Bruxelles), Sandra Boeschstein (Zurigo), Laurence Bonvin (Berlino), Patricia Bucher (Zurigo), Stefan Burger (Zurigo), Sylvain Croci-Torti (Bex), Adam Cruces (Zurigo), De La Fuente Oscar De Franco (Zurigo), Cédric Eisenring (Zurigo), Aurélien Gamboni (Ginevra), Mathis Gasser (Zurigo), Florian Germann (Zurigo), Edgars Gluhovs (Zurigo, Berlino), Florian Graf (Binningen), Louise Guerra (Basilea), Nina Haab (Ginevra), Rahel Hegnauer (Zurigo), Charlotte Herzig (Corseaux), Lauren Huret (Ginevra), Thomas Julier (Briga-Glis), Sophie Jung (Basilea), Jason Kahn (Zurigo), Hayane Kam Nakache (Ginevra), Jan Kiefer (Basilea), Dominique Koch (Basilea), Thomas Koenig (Vevey), Quentin Lannes (Ginevra), Maude Léonard-Contant (Basilea), Miriam Laura Leonardi (Zurigo), Gabriela Löffel (Ginevra, Berna), Angela Marzullo (Ginevra), Loan Nguyen (Lausanne), Janiv Oron (Basilea), Reto Pulfer (Berlino), Maya Rochat (Clarens), Roland Roos (Zurigo), Max Philipp Schmid (Basilea), Sally Schonfeldt (Zurigo), Kerstin Schroedinger (Zurigo), Pascal Schwaighofer (Zurigo), Marion Tampon-Lajarriette (Ginevra), Ramaya Tegegne (Ginevra), Marie Velardi (Ginevra), Stefan Wegmüller (Basilea), Hannah Weinberger (Basilea)

Architettura (3)

Yves Dreier & Eik Frenzel (Losanna), Stich & Oswald (Zurigo), Martino Pedrozzi (Mendrisio)

Critica, edizione, mostre d'arte e architettura (9)

Chri Frautschi (Biel), Andri Gerber (Zurigo), Jeanne Graff (Jouxten), Marie-Eve Knoerle (Ginevra), Le Foyer - Gioia Dal Molin & Anna Francke (Zurigo), Elise Lammer (Berlino, Basilea, Roveredo), Samuel Leuenberger (Birsfelden), Nadine Olonetzky (Zurigo), Nieves Zines - Benjamin Sommerhalder (Zurigo)

Giuria Premi svizzeri d'arte 2016

Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2016

La giuria è composta dai sette membri della Commissione federale d'arte nominati dal Consiglio federale e da cinque esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti hanno valutato in una prima fase i portfolio presentati dai candidati effettuando una selezione fra questi per la seconda fase del concorso che consiste nella partecipazione alla mostra Swiss Art Awards. Nel corso della seconda fase vengono giudicate le opere in mostra e quindi assegnati i premi.

La giuria è anche responsabile per la nomina dei vincitori e vincitori del Prix Meret Oppenheim

Commissione federale d'arte

Nadia Schneider Willen è conservatrice della collezione di arte contemporanea del Migros Museum di Zurigo. Precedentemente ha lavorato come curatrice di arte moderna e contemporanea al Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, è stata direttrice e curatrice del Kunsthhaus Glarus (2001–2007) e, negli anni Novanta, curatrice dello spazio Projektraum Kombirama e del Kleines Helmhaus di Zurigo. Ha curato numerose mostre personali e collettive di artisti svizzeri e internazionali. Nadia Schneider Willen è nata nel 1971 e vive a Zurigo. Dal 2012 presiede la Commissione federale d'arte dopo esserne stata membro per diversi anni.

Giovanni Carmine è direttore della Kunst Halle Sankt Gallen dal 2007. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. Nel 2011 è stato coordinatore artistico della mostra "ILLUMInazioni" nel quadro della 54a Biennale di Venezia e co-curatore del catalogo della Biennale. In occasione della 55a Biennale di Venezia, nel 2013, ha curato il Padiglione della Svizzera. Giovanni Carmine è co-curatore di "Meeting Points 8", che si svolge nel 2016/2017 tra Bruxelles, Il Cairo, Beirut e Istanbul. Nato a Bellinzona nel 1975, vive a Zurigo. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Julie Enckell Julliard ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e ha terminato la sua tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo nel 2004. Nel 2001 ha conseguito un diploma presso la Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra, sezione Critical Curatorial Cybermedia. Dopo una docenza presso l'Università di Ginevra, dal 2007 al 2012 è stata curatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, di cui è direttrice dal 2013. Lavora inoltre come consulente d'arte per la Nestlé Collection. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È nata a Losanna nel 1974. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Andreas Reuter architetto svizzero, si è diplomato nel 1991 presso il Politecnico di Zurigo. In seguito ha lavorato per diversi architetti a Zurigo, Basilea e Berlino, tra gli altri per Herzog & de Meuron. Nel 1997 ha fondato con Dominique Salathé il pluripremiato studio di architettura *sabarchitekten*. Andreas Reuter è nato a Magonza nel 1964 e vive a Basilea. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012, dopo averla coadiuvata in qualità di esperto di architettura.

Anne-Julie Raccoursier ha studiato presso l'Ecole Supérieure d'Art Visuel di Ginevra e il California Institute of the Arts di Los Angeles. Ha esposto tra l'altro al Château de Gruyères (2016), al Kunsthhaus Langenthal (Loop Line, 2011) e al Palais de Tokyo, Parigi (2011). Ha partecipato inoltre alle mostre collettive "Die Dada La Dada She Dada" Forum Schlossplatz di Aarau (2014), "The Weak Sex – How Art Pictures the New Male" al Kunstmuseum di Berna (2013), "Making Space. 40 ans d'art vidéo" al Musée cantonal des Beaux-Arts di Losanna (2013) e "Shifting Identities" al CAC di Vilnius e al Kunsthhaus di Zurigo (2009). Anne-Julie Raccoursier insegna nella sezione Critical Curatorial Cybermedia della Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra. È nata a Losanna nel 1974 e vive e lavora a Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

Anselm Stalder nei suoi lavori si concentra su temi quali la capacità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio e la periferia come luogo di azione. Queste riflessioni non si limitano a un solo medium e seguono dei salti concettuali piuttosto che delle logiche stilistiche. Anselm Stalder insegna alla sezione di belle arti alla Hochschule der Künste di Berna. Vive e lavora a Basilea. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012.

Noah Stolz è curatore indipendente, produttore e critico. Nel 2004 ha fondato La Rada, uno spazio indipendente per l'arte contemporanea a Locarno, del cui programma è stato responsabile fino al 2011. Attualmente Noah Stolz lavora al progetto Stella Maris, una piattaforma per la produzione e distribuzione lanciata e realizzata in collaborazione con numerose istituzioni svizzere e internazionali. È membro della Commissione federale d'arte dal 2009.

In occasione dei Premi svizzeri d'arte la Commissione federale d'arte si avvale della consulenza di cinque esperti. Gli esperti del settore architettura fungono da consulenti anche per il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim.

Alexandra Blättler (arti visive)

Alexandra Blättler (1977) è storica dell'arte e curatrice e dal 2006 lavora come curatrice della Fondazione Volkart (Coalmine di Winterthur), dove è responsabile anche per l'assegnazione di fondi e della collezione. Dal 2012 è inoltre curatrice indipendente della Gebert Stiftung für Kultur di Rapperswil. Insieme a Sabine Rusterholz è iniziatrice e responsabile artistica della Klöntal Triennale istituita nel 2014. In precedenza è stata curatrice della Fondazione BINZ39 di Zurigo, ha lavorato come collaboratrice scientifica al Museo di fotografia di Winterthur e come assistente-curatrice al Kunsthaus di Zurigo (Shifting Identities, 2008). Nel 2010 ha beneficiato della borsa *KURATOR della Gebert Stiftung für Kultur, nel 2011 ha ricevuto un Premio svizzero d'arte e nel 2013 la borsa di studio zurighese per la mediazione artistica.

Latifa Echakhch (arti visive)

Latifa Echakhch (El Khnansa, Marocco, 1974) ha vinto nel 2015 lo Zurich Art Prize con una personale al Museum Haus Konstruktiv. Precedentemente ha esposto tra l'altro al Centre Pompidou di Parigi (2014), all'Hammer Museum di Los Angeles (2013), al Portikus di Francoforte e al Kunsthaus di Zurigo (2012) oltre che alla Kunsthalle Fridericianum di Kassel (2009). Inoltre ha partecipato a mostre collettive, tra cui: "Work Hard" allo Swiss Institute di New York (2015), "EXPO 1: New York" al MoMA PS1 di New York (2013), "ILLUMInazioni/ ILLUMInations" alla Biennale di Venezia (2011) e "After Architects" alla Kunsthalle di Basilea (2010). Nel 2013 Latifa Echakhch è stata insignita del Prix Marcel Duchamp. L'artista vive e lavora a Fully.

Gabriela Mazza (architettura)

Gabriela Mazza (Bienne, 1973) dopo gli studi di architettura al Politecnico di Losanna ha lavorato per mlzd Architekten a Bienne e Herzog & de Meuron Architekten a Basilea. Nel 2006 ha fondato insieme a Daniel Pokora lo studio di architettura mazzapokora a Zurigo. È stata assistente di Charles Tashima e Stauer / Hasler presso il Politecnico di Losanna. Nel 2010 ha ricevuto un Premio svizzero d'arte. Dal 2011 è membro della Commissione cantonale per la protezione degli insediamenti e del paesaggio per la regione Bienne-Seeland.

Aldo Nolli (architettura)

Aldo Nolli (Milano, 1959) ha studiato architettura al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato con Santiago Calatrava a Zurigo agli esordi dello studio di architettura (1981/82) e sui primi grandi progetti, dal 1984 al 1988. Dal 1989 al 1993 ha collaborato con Giancarlo Durisch a Riva San Vitale. Nel 1993 insieme a Pia Durisch ha fondato Durisch + Nolli Architetti con sede a Lugano. Lo studio di architettura ha vinto quattro volte il Premio SIA per la miglior opera (2003, 2007, 2013 e 2016) e il Prix Acier per il Centro di formazione professionale di Gordola (2014). Oltre a varie docenze, Aldo Nolli è stato professore invitato del Politecnico di Losanna dal 2011 al 2013 e dal 2014 insegna all'Accademia di Architettura di Mendrisio. È membro della Federazione Architetti Svizzeri dal 2000.

Edit Oderbolz (arti visive)

Edit Oderbolz (Stein am Rhein, 1966) vive e lavora a Basilea. Ha avuto personali presso la Galleria Lullin+Ferrari di Zurigo (2014, 2011), il Kunstverein Friedrichshafen (2013), il Centrum Sztuki Wspolczesnej di Torun, Polonia (2009), il Kunsthaus Langenthal (2008) e il Museo d'arte contemporanea di Basilea (2004). Inoltre ha partecipato a numerose mostre collettive, tra l'altro nei seguenti musei e spazi: Museo d'arte di Lucerna (2015), Museo d'arte di Aarau (2014), Fri-Art Kunsthalle di Friburgo, Quad Gallery di Derby (2012) e Le Crédac di Ivry-sur-Seine (2010). Ha ricevuto diverse distinzioni e beneficiato di varie residenze per artisti, tra cui la borsa della Fondazione Landis & Gyr a Londra nel 2014/15.



Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e Gran Premio svizzero d'arte /
Prix Meret Oppenheim

1896	Hans Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire <i>una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale</i> . Giustifica la sua proposta affermando che <i>il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte</i> .	Dal 1994	La mostra dei candidati selezionati per la seconda fase del concorso ha luogo durante Art Basel nell'area della fiera.
		2001	Viene istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim
		2015	Per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim viene conferito insieme ai Premi svizzeri d'arte in occasione di Art Basel
1899	Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri		
1944	Prima mostra pubblica con lavori degli artisti che hanno ricevuto la borsa di studio presso il Kunstmuseum Bern		
1945-62	Mostra dei lavori degli stipendiati al premio presso la Kunsthalle Bern		
1963	Primo vernissage ufficiale e aperto al pubblico presso la Kunsthalle Bern		
1967	Mostra degli stipendiati all'interno della fiera d'arte di Basilea Art Basel (cfr. fondazione di Art Basel nel 1970)		
1970-71	Mostra presso Helmhaus Zürich		
1972-78	Mostra presso Expo Beaulieu e Mudac Musée des Arts Décoratifs, Losanna		
1979	A causa del crescente numero di candidature (nel 1978: 700) viene creato un sistema di premiazione in due fasi. La mostra presenta i lavori degli artisti selezionati per la seconda fase del concorso		
1979-80	Mostra presso Artecasa, Lugano		
1981-83	Mostra presso il Centro congressi Montreux		
1984	Mostra presso Aargauer Kunsthau, Aarau		
1985	Mostra presso Artecasa, Lugano		
1986	Mostra presso Aargauer Kunsthau, Aarau		
1987-88	Mostra presso il Centro congressi Montreux		
1989	Mostra presso il Centro congressi Montreux, Kunstmuseum Luzern		
1990	Mostra presso Kunsthau Zug		
1991	Mostra presso Kunstmuseum Solothurn		
1992	Mostra presso Kunstmuseum Sankt Gallen		
1993	Mostra presso CentrePasquArt, Biel		

Le vincitrici e i vincitori delle edizioni passate

Premi svizzeri d'arte (selezione)

John Armleder 1977, 1978, 1979
Silvia Bächli 1982, 1984
Marc Bauer 2001, 2005, 2006
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998
Stefan Burger 2008, 2009
Balthasar Burkhard 1983, 1984
Valentin Carron 2000, 2001
Claudia Comte 2014
Philippe Decrauzat 2004
Helmut Federle 1969, 1972, 1981
Urs Fischer 1993, 1994
Fischli/Weiss 1982, 1985
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994
Franz Gertsch 1971
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998
Teresa Hubbard / Alexander Birchler 1997, 1999
Zilla Leutenegger 2005
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974
Lutz & Guggisberg 1999, 2001, 2002
Fabian Marti 2010
Christian Marclay 1988
Olivier Mosset 2001
Victorine Müller 2000
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012
Mai-Thu Perret 2004, 2006
Elodie Pong 2006
Markus Raetz 1963, 1965
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995
Pamela Rosenkranz 2008, 2010
Kilian Rüthemann 2009
Mario Sala 2003, 2005
Vittorio Santoro 2001
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988
Shirana Shahbazi 2004, 2005
Roman Signer, 1972, 1974, 1977
Niele Toroni 1964, 1966
Andro Wekua 2003
Ingrid Wildi 1999, 2000, 2001

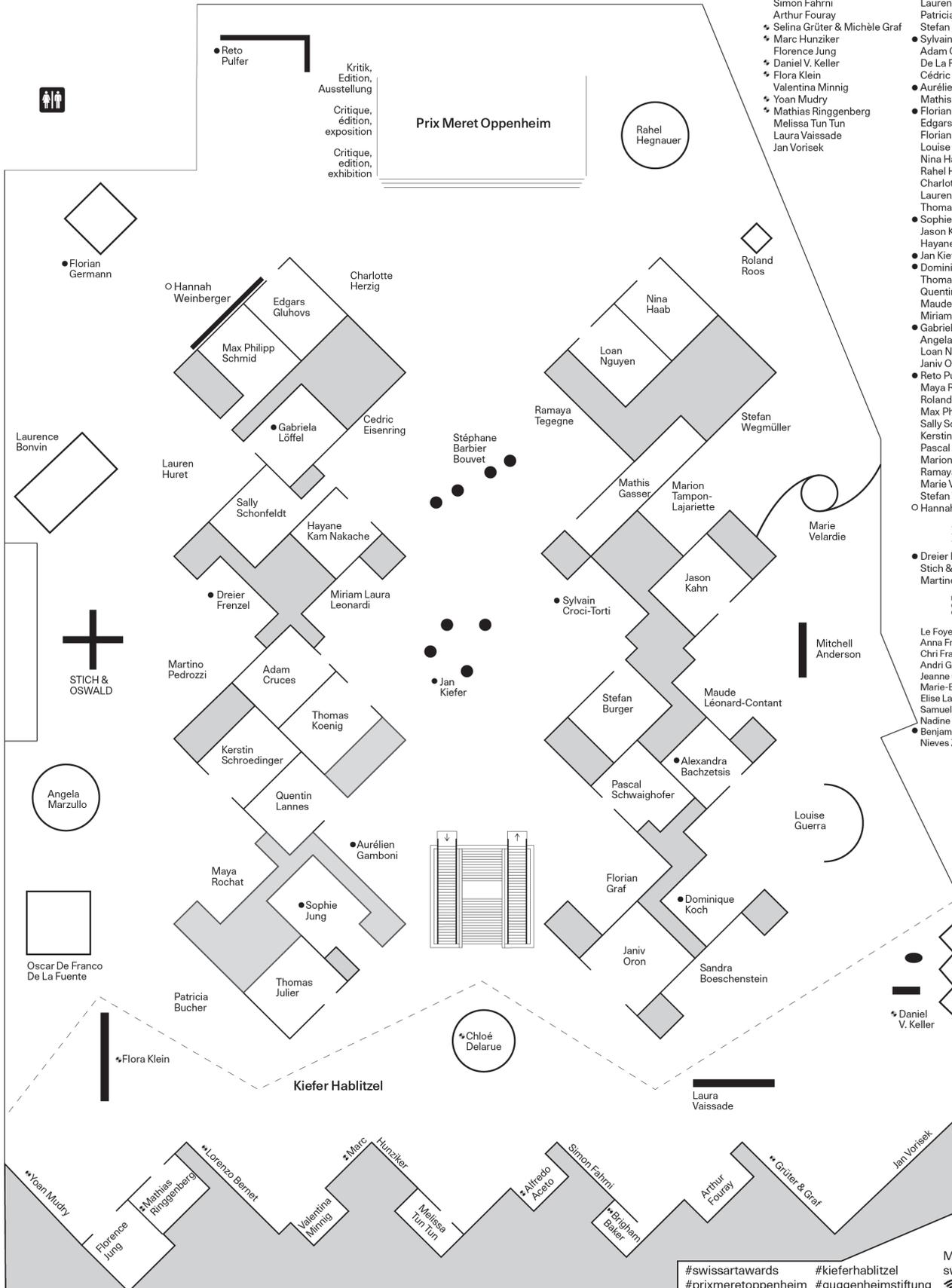
SWISS ART AWARDS 2016


 Schweizerische Eidgenossenschaft
 Confédération suisse
 Confederaziun svizra
 Confederaziun svizra
 Eidgenössisches Departement des Innern EDI
 Département fédéral de l'intérieur DFI
 Dipartimento federale dell'interno DFI
 Departament federal da l'intern DFI
 Bundesamt für Kultur BAK
 Office fédéral de la culture OFC
 Ufficio federale della cultura UFC
 Uffiz federal da cultura Uf

14–19 June 2016
 10am–7pm
 Guided Tours: 4–5pm

- Schweizer Kunstpreis 2016
Prix suisse d'art 2016
Swiss Art Award 2016
- Wettbewerb Kiefer Hablitzel
Concours Kiefer Hablitzel
Competition Kiefer Hablitzel
- Preis der Dr. Georg und Josi Guggenheim-Stiftung
Prix de la Fondation Dr. Georg et Josi Guggenheim
Dr. Georg and Josi Guggenheim Foundation Award

TEILNEHMER 2016 CANDIDATS 2016 PARTICIPANTS 2016



- Kiefer Hablitzel Wettbewerb**
- Alfredo Aceto
 - Brigham Baker
 - Lorenzo Bernet
 - Chloé Delarue
 - Simon Fahrni
 - Arthur Fouray
 - Selina Grüter & Michèle Graf
 - Marc Hunziker
 - Florence Jung
 - Daniel V. Keller
 - Flora Klein
 - Valentina Minnig
 - Yvan Mudry
 - Mathias Ringgenberg
 - Melissa Tun Tun
 - Laura Vaissade
 - Jan Vorisek

- Kunst Art**
- Mitchell Anderson
 - Alexandra Bachzetsis
 - Stéphane Barbier Bouvet
 - Sandra Boeschstein
 - Laurence Bonvin
 - Patricia Bucher
 - Stefan Burger
 - Sylvain Croci-Torti
 - Adam Cruces
 - De La Fuente Oscar De Franco
 - Cédric Eisenring
 - Aurélien Gamboni
 - Mathis Gasser
 - Florian Germann
 - Edgars Gluhovs
 - Florian Graf
 - Louise Guerra
 - Nina Haab
 - Rahel Hegnauer
 - Charlotte Herzig
 - Lauren Huret
 - Thomas Julier
 - Sophie Jung
 - Jason Kahn
 - Hayane Kam Nakache
 - Jan Kiefer
 - Dominique Koch
 - Thomas Koenig
 - Quentin Lannes
 - Maude Léonard-Contant
 - Miriam Laura Leonardi
 - Gabriela Löffel
 - Angela Marzullo
 - Loan Nguyen
 - Janiv Oron
 - Reto Puffer
 - Maya Rochat
 - Roland Roos
 - Max Philipp Schmid
 - Sally Schonfeldt
 - Kerstin Schroedinger
 - Pascal Schwaighofer
 - Marion Tampon-Lajarriette
 - Ramaya Tegegne
 - Marie Velardi
 - Stefan Wegmüller
 - O Hannah Weinberger

- Architektur Architecture Architecture**
- Dreier Frenzel
 - Stich & Oswald
 - Martino Pedrozzi
- Kritik / Edition / Ausstellung Critique / Edition / Exposition Criticism / Edition / Exhibition**
- Le Foyer (Gioia Dal Molin & Anna Francke)
 - Chri Frautschi
 - Andri Gerber
 - Jeanne Graff
 - Marie-Eve Knoerle
 - Elise Lammer
 - Samuel Leuenberger
 - Nadine Olonetzky
 - Benjamin Sommerhalder
 - Nieves Zines